Anno XVII. Domenica 28 Maggio 1882 N. 125

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all' Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 27 maggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 22 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge sul corpo degli equipaggi.
3. Legge sulla ripartizione delle imposte dirette erariali in provincia di Pavia.
4. R. decreto sugli esami per i posti di commesso nelle dogane e nelle saline.
5. Id. che determina la tariffa della tassa bestiame nel comune di Pico.
6. Id. che approva l'aumento del capitale della Banca Popolare d'Arona e sue vicinanze.
7. Id. che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

La stessa *Gazzetta* del 23 contiene:

1. Nomine dell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto sulla nomina degli istruttori di ginnastica per gli Istituti nautici governativi.
3. Id. che autorizza una nuova emissione delle obbligazioni della Compagnia Reale delle ferrovie Sarde.

La stessa *Gazzetta* del 24 contiene:

1. Nomine nell' ordine della Corona d'Italia.
2. Legge che aggrega il comune di Bargagli al mandamento di Staglieno.
3. Legge che aggrega i comuni di Montichiari sul Chiese al distretto notarile di Brescia.

Rivista politica settimanale

L'Italia, ancora prima di essere libera ed unita, ha pensato ad aprire nelle viscere delle sue Alpi la via alla locomotiva per accostarsi a tutte le Nazioni continentali.

Con ciò essa diede una prova di più, che voleva essere in pace con tutte le Nazioni libere e civili, che sposassero l'idea della giustizia, che ognuno abbia da essere padrone a casa sua e che si possa vivere da buoni vicini scambiandosi reciprocamente i frutti di una civiltà operosa e pacifica.

Essa, che altre volte aveva assimilato a sè le altre Nazioni, apportando ad esse una maggiore civiltà, e che invasa da altre genti accomunò di nuovo ad esse la civiltà propria, quando risorse un' altra volta, emancipata dalla servitù straniera, parve invitare tutti a partecipare non soltanto sul suo suolo all'eredità antica della civiltà sua, ma anche a darsi sopra il suo territorio, che in mezzo al Mediterraneo accosta le diverse parti del mondo, la via dei traffici mondiali ed un convegno per tutte le genti, che possono gareggiare nella vita nuova.

Venite qui, in questa Roma, che non è più la conquistatrice d'un tempo, ma si appaga di essere a capo della Nazione, che riconosce col fatto tutte uguali, a stringervi tutte la mano. Io vi apro tutte le vie, non desidero l'altrui e non temo di voi, ed ho ancora da potervi dire il nuovo verbo, quello della pacifica convivenza tra Nazioni libere, che gareggiano tra loro per il bene comune.

Beata l'Europa, se questo verbo fosse da tutte le genti che la compongono inteso, e se ad esso tutte sapessero conformare i loro atti! I Popoli liberi, che non hanno nessun interesse ad osteggiarsi tra loro, e che hanno tutti il mezzo di reciprocamente giovarsi, e qualcosa da dare agli altri e da ricevere da loro, verrebbero a costituire di fatto una grande federazione di Nazioni autonome e padrone di sè e cospiranti al comun bene.

Pur troppo però non tutte intendono questo verbo, ed alcune, non paghe di essere padrone a casa propria, vorrebbero conquistare quello d'altri e pretendono ad un esclusivo predominio, e sono costrette a spendere a difendersi, perchè vollero e vorrebbero offendere, mentre potrebbero dedicare studio, tempo e lavoro al miglioramento delle condizioni di tutte le classi sociali. Chi conquista da una parte, chi minaccia di conquistare dall'altra, ed in attesa di guerreggiarsi, vengono a diminuire il vantaggio ottenuto dalle ferrovie, dai canali costruiti, di tutte le porte aperte ai traffici con spese grandissime, si fanno intanto la guerra colle tariffe doganali e ferroviarie; invece che dividersi tra loro le diverse produzioni secondo il tornaconto e le condizioni ed attitudini speciali di ciascun paese e di ciascun Popolo.

Troppe volte siamo costretti a fare quello che fa il vicino, appunto per difenderci da lui; ma noi avremmo voluto che, fra tanti discorsi, tanti brindisi, tante proteste d'amicizia che si scambiarono all'inaugurazione dei trafori alpini, si avesse fatto sentire quella contraddizione troppo apparente, che mentre si aprono, mettendovi la spesa di molti milioni, le nuove porte per le locomotive, si mettono poi anche i catenacci per chiudere l'accesso alle produzioni dei vicini, e, quindi, l'uscita alle proprie.

A Parigi, a Berlino, a Vienna non si pensa da qualche tempo che ai catenacci per chiudere le porte aperte! Il mondo, ben si vede, è pieno di contraddizioni.

Non si sgomenti però l'Italia. Tenga essa la sua via; prenda la sua posizione nel mondo, e, presto o tardi, potrà farsi meglio intendere anch'essa.

L'Italia deve procedere in prima linea sulla via della nuova civiltà ed insegnare la strada anche agli altri.

Essa, davanti alla prepotenza altrui, che cerca nell'Africa il mezzo di dominare il Mediterraneo e lei stessa, deve cercare di raccogliere tutte le sue forze e di creare in sè medesima quella virtù espansiva, che, per essere modesta e pacifica, non vale meno a resistere alle violenze altrui, che possono trovare un limite nella stessa lore esagerazione.

L'idea di farsi un Impero nell'Africa dei Francesi è certo molto seducente per la vicina Nazione, gelosa oramai perfino dell'esistenza dell'Italia; ma essa impegna poi anche colà tutte le sue forze e nella vastità del proprio objettivo viene in realtà a diminuirle, sicchè potrebbe anche nel caso presente verificarsi il proverbio del pericolo che corre, chi troppo abbraccia, di nulla stringere. In Francia, dove ora si fa la guerra agli operai stranieri, e specialmente Italiani che servono ad accrescere la sua produzione industriale, si lagnano degli scarsi aumenti della popolazione in confronto di altri Popoli. Così potrebbe bene accadere, che il troppo dilatarsi, e non colle pacifiche espansioni, ma colla violenza d'insolenti accattabrighe, riuscisse ad indebolimento della potenza, che, sempre pronta ad invadere l'altrui, non fu mai felice nel mantenere le sue conquiste.

Forse con più modesta e più costante operosità, sebbene pur troppo l'Italia si trovi ora circuita da tutte le parti, potrà ottenere dei vantaggi sopra la tanto pretensiva vicina.

Bisogna però, ch'essa sappia anche a che punto ne siamo nelle diverse quistioni africane e che abbia un termine anche lo sdegnoso silenzio del nostro governo, che per troppo nascondere i suoi piani induce a credere di non averne nessuno.

Quello che si sa si è, che a Tunisi si procede come se l'annessione effettuatavi fosse un fatto compiuto e che in tutto si seguita colle solite impertinenze e volendo spacciare per aggressori gl'Italiani aggrediti ed accogliendo le cortesie come una approvazione.

Come prevedevamo, in Egitto le cose s'imbrogliano più che mai. La comparsa delle flotte francese ed inglese non ha fatto punto indietreggiare da' suoi propositi imperativi il capo de' nuovi Mamelucchi Araby pascià. Anzi l'idea, che lo straniero voglia venire ad imporsi colla forza, ha suscitato in alcuni un certo senso di patriottismo. La Francia, evidentemente, vorrebbe occupare l'Egitto colla forza, ciocchè non piace all'Inghilterra, che parla di gendarmi turchi e d'un intervento della Porta dalla Francia non voluto. Si riparla ora del famoso concerto europeo. Araby ha fino ad un certo punto ragione di respingere ogni intervento, dicendo che fino a tanto che si osserva il patto del contratto finanziario e si pagano i debiti, nessuno ha da intervenire nelle cose dell'Egitto. Forse egli è abbastanza astuto da vedere l'antagonismo che esiste tra le due potenze occidentali e che il famoso concerto europeo è una stonazione che minaccia di diventare una vera confusione. Non potendo però retrocedere, le due potenze impongono ora un *ultimatum*, che, non accettato, potrebbe avere delle serie conseguenze.

In Francia, frattanto, ci fu quasi una crisi; e la Camera, per evitarla, dovette disdire sè stessa e dichiarare la sua piena fiducia in Say. Nell'Inghilterra si fanno procedere di pari passo i due *bill*, quello della coercizione e l'altro risguardante gli affitti arretrati d'Irlanda. In Russia seguitano le barbare persecuzioni degli Ebrei ed il domicilio coatto dell'Imperatore, che non osa farsi incoronare, nè farsi riformatore.

***

I deputati continuano ad essere assenti dalla nostra Camera, che tira innanzi colla legge militare. Un deputato radicale propone di estendere alle elezioni amministrative la legge elettorale politica; ciocchè avrebbe per effetto di mettere le sostanze di quelli che pagano nell'arbitrio di quelli che non pagano tasse comunali.

Disputano i giornali del mezzogiorno sulla perequazione, dichiarandosi contrarii ad essa, perchè noi abbiamo più strade di loro. Non pensano, che noi ce le abbiamo fatte coi nostri soldi, e che mentre essi non hanno speso per le nostre, già fatte prima, noi concorriamo alla spesa delle loro. È giusto poi che ci sieno tanti, che non pagano nulla? Si dovrà venire dunque a quella di decentrare molte pubbliche spese, e che ognuno se le faccia da sè? Per estinguere un cattivo regionalismo si dovrà, presto o tardi, stabilire più ampiamente quel regionalismo che consiste in ciò, che ognuno abbia da provvedere a proprie spese a sè stesso.

IL PAPA E L'ITALIA.

Con questo titolo telegrafano da Roma allo *Standard* che un distinto diplomatico chiese udienza al Papa e fu ricevuto sabato scorso. Dopo alcune parole, il visitatore chiese al Pontefice se si dovesse ritenere come abbandonata la politica di conciliazione verso l'Italia che era stata iniziata al principio del presente Regno.

A queste parole, il Papa si turbò talmente di far temere che stesse per svenire. Il diplomatico, impressionato grandemente, non insistè più sull'argomento. Cercò di volgere la conversazione sopra altri soggetti, ma la visita fu presto terminata e con grande freddezza.

Occorre ben poca penetrazione per indovinare che il diplomatico in quistione era l'ambasciatore d'Austria, e per capire che il rimprovero intorno all'abbandono dei progetti di conciliazione fu mosso dalle obbiezioni papali alla visita imperiale in Roma.

ITALIA

Roma. In previsione dell'aumento delle compagnie alpine, il ministero della guerra ordinò al genio militare di preparare dei progetti di costruzione di caserme dove le dette compagnie verranno acquartierate.

— La Commissione per l'inchiesta sulla Marina Mercantile ha deciso di proporre che sieno accordati premi ai piroscafi destinati alla navigazione di lungo corso e di grande cabottaggio di nuova costruzione italiani, ed a tutti quelli ora esistenti. Questi ultimi non dovranno superare l'età di quindici anni; tutti, poi, dovranno essere iscritti nella prima classe di registro. Il premio sarà di centesimi 50 per ogni tonnellata e per ogni mille miglia di percorso; il premio andrà diminuendo annualmente di un trentesimo; resterebbero escluse dal premio le linee sovvenzionate.

— Un decreto reale istituisce presso il Ministero dell'istruzione pubblica una Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica, composta di quattro maestri, quattro drammaturghi ed un critico.

ESTERO

Inghilterra. Il giornale il *Freeman* di Dublino ha pubblicato l'altro ieri una pretesa confessione degli assassini di lord Cavendish e del sig. Burke. Questa confessione occupa otto colonne di testino. Come quel giornale radicale abbia avuto questa confessione non è detto, e non è neppure detto se il Governo inglese non si occuperà lui di scoprirlo.

Dunque, secondo il *Freeman*, il delitto sarebbe stato deciso il venerdì, 5, a Dublino, in un'adunanza di uomini che per giurare avrebbero alzato la mano armata di coltello. Lord Cavendish doveva essere rapito, se fosse stato possibile, altrimenti ucciso. Burke doveva essere ucciso.

Questi fu ucciso pel primo, dopo una lotta tremenda.

Gli assassini dissero quindi a lord Cavendish: « Milord, non vogliamo uccidervi, ma avete da seguirci. Noi vi condurremo lontano da Dublino. »

Avendo lord Cavendish reagito contro i progetti degli assassini, rifiutando di seguirli, chiese poi quel che si fosse fatto del suo compagno. « Burke è morto! gli venne risposto. Ancora una volta: o accettate le nostre proposte, o siete morto! « « Preferisco che la mia sorte sia quella di Burke! esclamò lord Cavendish, ma venderò la mia vita a caro prezzo. »

Nella lotta susseguita, egli disse cadendo: « Vi perdono; pace e prosperità per l'Irlanda! »

Se è una mistificazione, ci pare di cattivo gusto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

27 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 44) contiene:

(*Continuazione*)

4. Notifica. L'Usciere Brunière, addetto al 1° Mandamento di Udine, notifica alla signora De Bernardo Giacoma maritata De Lena di Trieste, come il locale Ufficio delle Ipoteche li diffida a pagare entro giorni 15 sotto pena degli atti esecutivi la somma di lire 6 e cent. 40 per la iscrizione legale fatta il 13 luglio 1872.

5. Estratto di bando. Ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze di Udine e in confronto di Crucil Antonio di Cividale, seguirà nel 28 luglio p. v. avanti il Tribunale di Udine la vendita di immobili siti in Distretto di Cividale e in Comune censuario di Campeglio.

6. Accettazione di eredità. La signora Maria Bertoni vedova Jacuzzi di Udine, ha accettato beneficiariamente per conto della minore sua figlia Annetta l'eredità abbandonata da Gioachino Jacuzzi, per il quoto ad essa minore spettante.

7. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Castions, nel Comune amministrativo e censuario di Castions di Strada. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorni trenta.

(*continua*).

Concorso agrario regionale. Da quanto si sente, cominciano a pervenire alla Commissione ordinatrice del Concorso dei riscontri alla circolare, che abbiamo pubblicato nel n. 108 del Giornale, colla quale si invitavano e corpi morali e privati ad istituire dei premi speciali in appendice al programma governativo.

E Comizi e rappresentanze comunali e provinciali si sarebbero riservate di sottoporre proposte in argomento ai rispettivi corpi deliberanti. Avrebbero poi già istituiti premi speciali;

il Comizio di S. Pietro al Natisone per un'esposizione di frutta più adatte alla esportazione;

il Comizio di Thiene per la latteria sociale che offrirà i migliori risultati;

la Banca popolare di Vicenza per una memoria sul modo, mezzi e cautele migliori con cui le Banche popolari potrebbero più efficacemente esercitare ed estendere il credito agrario nel Veneto;

il conte Corinaldi per uno studio sulle industrie esistenti nel distretto di Palmanova, maggiore e migliore svolgimento di cui sono suscettibili, e nuove industrie atte a trarre il migliore profitto dalle materie prime del distretto.

Società dei Reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli. La Commissione per una lapide ai morti per la patria ha diramato la seguente ai Sindaci della Provincia:

Illustrissimo Signore!

L'Associazione dei Reduci dalle Patrie Battaglie, nell'intendimento di onorare la memoria dei Friulani morti per l'indipendenza dell'Italia nostra, stabiliva di farne incidere i nomi sopra una lapide da collocarsi nel Capoluogo della Provincia; ed affidava alla scrivente l'incarico di raccogliere ed ordinare tutti gli elementi necessari alla compilazione di un tale elenco.

Quanto incerto e difficile possa essere l'esito finale delle ricerche da istituirsi per tale scopo, senza una efficace cooperazione delle Autorità tutte Comunali e Provinciali, sia per l'estensione della Provincia nostra, sia per l'esattezza richiesta da tale lavoro, è ovvio il riconoscere; ed è appunto perciò, che la scrivente si rivolge alla S. V. Illustr. colla preghiera di eccitare quanti nel Comune, cui la S. V. Illustr. è preposta, avessero notizie riguardanti Friulani, che dal 1848 in poi, *abbiano data la loro vita* per la libertà ed indipendenza dell'Italia nostra, a voler dare tutte le indicazioni, che sono a loro cognizione, e che a giudizio della S. V. possono essere utili al conseguimento dello scopo, che la scrivente si è prefisso. Queste indicazioni la S. V. si compiaccia di far trascrivere nella unita tabella, che vorrà [illegible]

via, on qualsiasi applicazione geometrica irnamentale.

dei Tiene pure una raccolta di modelli u svariati, onde i signori acquirenti c possano farsi un'idea della perfetta f esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento.

Domini — Marco Antonini — Francesco Comencini — Ernesto D' Agostini.

Siamo certi che gli onorevoli Sindaci della Provincia seconderanno con zelo e sollecitudine la pia e patriottica iniziativa presa dalla Società dei Reduci, rispondendo prontamente all'appello loro rivolto e assumendo tutte le indicazioni richieste.

Essi poi, se qualche fatto si presentasse dubbio, non vorranno, pensiamo, astenersi dal mandare le informazioni del caso, dalle quali la Commissione apposita potrà trarre gli elementi e i criterii per deliberare in proposito.

Così l'elenco riuscirà veramente completo e la patriottica idea potrà tradursi, nella sua pienezza, in atto.

Società Operaja Udinese. Il Consiglio è convocato per domani alle 12 merid. col seguente ordine del giorno:

1. Nomina di altri membri per la Commissione consultiva sulla Esposizione di Udine 1883. — 2. Nomina della Commissione esecutiva per solennizzare la festa anniversaria della Società. — 3. Destinazione a scopi di beneficenza della somma offerta dal signor G. Gambierasi. — 4. Comunicazioni della Presidenza. — 5. Soci nuovi.

Società agenti di commercio. Il Consiglio è convocato a seduta pel giorno di lunedì 29 corr. alle ore 4 pom. nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni diverse.
2. Ammissione dei soci.
3. Approvazione dell'agio percentuale al collettore.

Udine, 27 maggio 1882.

Il Segretario O. Cossio.

La Società udinese di ginnastica darà mercoledì 31 corrente nel Teatro Minerva, graziosamente concesso dai proprietari, il saggio annuale di ginnastica e di scherma.

Illuminazione elettrica. Secondo un progetto d'illuminazione generale della città di Udine, pubblica e privata, valendosi delle cadute del Ledra, compilato con molto amore e studio dall'ing. municipale dott. Puppatti, e presentato alla Commissione apposita, il Comune, dando l'illuminazione ai privati a tre centesimi l'ora, mentre oggi il gaz ne costa più di sei, vale a dire a metà prezzo, riuscirebbe ancora ad avere l'illuminazione pubblica *gratis*, e a risparmiare quindi 40 mila lire all'anno nel bilancio comunale.

Ma v'è di più. Il corrispondente udinese del *Tagliamento* scrive in proposito: « Di più forse potrebbesi dare esecuzione al grandioso progetto di portare, cioè, mediante turbine e macchine dinamo-elettriche, sminuzzata in città la forza sviluppata dalle acque del Ledra. Trasformare cioè sul sito del salto l'energia dinamica in energia elettrica, la quale, a sua volta trasportata dal conduttore nell'interno della città, mediante macchine apposite si trasformerebbe nuovamente in energia dinamica, vale a dire in forza motrice, che potrebbe alimentare le officine e le piccole industrie della città, nelle proporzioni perfino di un cavallo e di un mezzo cavallo a vapore.

Mostra Provinciale con premii per riproduttori bovini di razza da latte. La speciale Commissione incaricata dalla Deputazione provinciale di ordinare la detta Mostra, ha pubblicato il manifesto contenente le condizioni per l'ammissione dei bovini alla Mostra medesima e la distinta dei premi. Non permettendocelo oggi la mancanza di spazio, daremo il manifesto nel prossimo numero, e intanto annunciamo che l'Esposizione avrà luogo il 6 novembre p. v. in Tolmezzo.

Estratto dalle Norme disciplinari pel mercato dei bozzoli pubblicate dal Municipio di Udine.

Art. 7. Nessuno potrà intromettersi nelle contrattazioni se non è chiamato dalle parti.

Art. 8. Solamente i mediatori patentati, se chiamati dai contraenti, e coloro che saranno muniti del certificato prescritto dall'art. 57 della Legge di Pubblica Sicurezza, potranno esercitare l'ufficio di sensale.

Art. 9. Coloro che non essendo mediatori patentati aspireranno ad esercitare l'ufficio di sensale, dovranno farne domanda al Municipio, il quale la inoltrerà con voto favorevole all'Ispettorato di Pubblica Sicurezza ove risulti l'onestà e buona condotta del petente e la domanda sia corredata da un attestato d'idoneità della Camera di Commercio.

Art. 10. Come correspettivo della mediazione, il venditore dovrà corrispondere il compenso di centesimi tre per chilogramma venduto sulle partite superiori a 50 chilogrammi e centesimi 4 per quelle al disotto di questo quantitativo, salva previa diversa intelligenza fra le parti. Nessun altro diritto spetta al mediatore o sensale.

Art. 11. In apposita tabella, esposta sul mercato, saranno indicati con numero progressivo i nomi dei mediatori patentati e dei sensali autorizzati a norma del citato art. 57 della Legge di Pubblica Sicurezza, i quali ultimi dovranno portare in modo visibile sul petto una piastra col rispettivo numero d'ordine corrispondente a quello della tabella.

Art. 12. I mediatori e sensali dovranno attenersi al vigente Regolamento pel prezzo medio dei bozzoli, ed indicare all'incaricato della registrazione le condizioni del contratto all'atto della pesatura, nonchè il nome dei contraenti.

Art. 13. Coloro che non ottemperassero alle disposizioni Municipali o facessero notifiche in mala fede, verranno per quel giorno allontanati dal mercato.

In caso di recidiva sarà provocato per parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza il ritiro della licenza.

Art. 14. Potrà vietarsi l'accesso sul mercato a coloro che nelle contrattazioni usano modi violenti, schiamazzano, ingiuriano le persone, ovvero manomettono la galetta offerta in vendita.

Art. 16. I contravventori alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, saranno puniti a senso dell'art. 146 della Legge sull'Amministrazione Comunale e Provinciale; e ciò senza pregiudizio delle diverse penalità specialmente stabilite nelle premesse norme o per gli atti contemplati dal Codice Penale.

La promozione dell'onor. Di Lenna. Colla sua promozione a colonnello, l'onor. Di Lenna è passato da Roma a Viterbo, ove si trova il reggimento di cui gli fu dato il comando. Il suo passaggio dal corpo di stato maggiore al comando d'un reggimento è un fatto normale, poichè si ha l'abitudine che tutti gli ufficiali appartenenti a quel corpo si invìino per due anni ad un servizio attivo, trascorsi i quali, ritornano allo stato maggiore.

Conferenza. Domenica 28 maggio alle ore 11 antim., nel Teatro Nazionale, il nostro concittadino avv. Attilio Luzzatto, Direttore del Giornale la *Ragione* di Milano, terrà una conferenza sul tema: *Le nuove elezioni, timori e speranze per l'avvenire d'Italia.* La conferenza è pubblica.

Sul modello donato dal Madrassi alla città nostra abbiamo sentito dire che non sarà neanche aperta una discussione nel seno del nostro Consiglio comunale. Siamo anche noi del parere che l'atto nobilissimo del Madrassi meriti una giusta ricompensa coll'accettazione immediata del dono stesso, e non possiamo quindi che condolerci della freddezza e dell'opposizione di quei pochi che obbiettano o non esservi posto in Udine pel collocamento del modello, o qualche cosa altro che è bello tacere. Tali persone dovrebbero pur sapere che il modello all'egregio artista costò sopra L. 8000 in soli materiali, senza calcolare la mano d'opera, e che oltre a questo per imballo e spedizione da Parigi a Roma ci rimise altre L. 1500 circa. Sarebbe quindi una ben meschina cosa la spesa che andrebbe ad incontrare il nostro Comune pel trasporto da Roma ad Udine.

In quanto alle difficoltà pel sito di collocamento siamo d'accordo fino ad un certo punto.

Non ci pare propria la chiesetta sotto la Loggia di S. Giovanni, destinata più a Pantheon che ad essere occupata da un lavoro solo, essendo il modello del Madrassi alto m. 3.90; nè propria è la sala dell'Ajace perchè dovendosi collocare il modello in modo da essere visibile da tutti quattro i lati e girabile, si toglierebbe alla sala stessa lo spazio più che mai bisognevole per gli usi ai quali essa è destinata.

Non ignoriamo che, essendo il modello di gesso, all'aperto è impossibile esporlo, anche per un dovuto riguardo ai nobili sfoghi dei nostri vezzosi *gamins* che non lo risparmierebbero di certo. Ma non abbiamo ancora il Palazzo Bartolini? O sopra nella sala, o nell'atrio abbasso vi è spazio bastante pel collocamento del modello stesso. Udimmo anzi da buona fonte che la scelta cadrà proprio sull'atrio del Palazzo. Tanto meglio, perchè esso sarebbe adattatissimo all'uopo e così verrebbe definita la questione e tolti dall'imbarazzo quei pochi del parer contrario.

Effetti di sospetta provenienza in giudiziale sequestro. Presso l'Ufficio d'istruzione di questo Tribunale si tengono in giudiziale custodia gli effetti e valori descritti nel seguente elenco, che appariscono di sospetta provenienza e che sono forse di derivazione di furti commessi sulle linee ferroviarie del Regno.

I proprietari degli effetti e valori in detto elenco compresi, sono invitati ad insinuarsi al locale Ufficio d'istruzione o personalmente o per iscritto, indicando nome, cognome, paternità, condizione e luogo di residenza per le successive pratiche del caso:

1. Un paio orecchini a boccole rotonde con cimiero e con pendenti a tre foglie. Nel centro della boccola con un diamante più grosso degli altri dieci, che formano il contorno a cerchio, con quattro piccoli diamanti sul cimiero, e tre altri diamanti nelle foglie del pendente. Il numero delle pietre diamanti suindicato, è uguale e corrispondente all'uno, ed all'altro dei due orecchini, i quali tutti e due sono montati in argento con gambo e fodero d'oro basso. Detto paio d'orecchini viene valutato lire 76, e sono contenuti in un astuccio.

2. Un paio boccole con piccolo pendente con diamante in centro montato a giorno ed in argento, e con otto piccole pietruzze diamanti all'intorno; i piccoli pendenti sono forniti di un diamante per cadauno, simile a quello del centro della boccola. Il gambo e fodero è di oro basso. In una delle boccole mancano tre pietruzze del contorno, nell'altra nessuna mancanza. Dette boccole vengono valutate lire 45.

3. Un anello d'oro con cinque pietre fiamminghe incastonate in argento, e con montatura a giorno antica del valore di lire 100.

4. Altro anello d'oro con quattordici piccoli diamanti incastonati in argento, ripartiti in due file parallele ed aderenti l'una all'altra, sette pietruzze per cadauna, del valore di lire 35.

5. Altro anello d'oro ad una sola pietra fiamminga, incastonata in argento di forma moderna, del valore di lire 40.

6. Un piccolo remontoir da donna con doppia calotta in oro portante il n. 66609.18 R. Cilindro ad otto rubini, fabbrica Feer-Bercellan, con smalto, con stella nel centro, a sei piccoli diamanti, del valore di lire 60.

(*Continua*)

Il co. Pietro di Brazza giungerà dall'Africa e sbarcherà a Liverpool il 31 corrente. La contessa di Brazzà, madre del giovane Conte e uno de' suoi fratelli partono per Parigi ad incontrarlo.

Pel Collegio Convitto di Cividale. Dicesi che il senatore Pecile, assieme col deputato del collegio di Cividale generale Bassecourt, abbiano fatto pressanti istanze al ministro Baccelli per un sussidio al Collegio Convitto di quella città, con lusinga di riescita.

Al Circolo artistico un nuovo geniale trattenimento s'ebbe jersera; letteratura, musica ed ombre, insomma una varietà dilettevole. Occupiamoci prima di tutto della parte letteraria.

L'avvocato D'Agostini mostrò come l'arte c'entra anch'essa quale fattore della nostra nazionale indipendenza. Mostrò quale scossa dettero verso la fine del secolo scorso all'intorpidita Italia la rivoluzione francese, e le guerre napoleoniche largamente partecipate dai figli del Regno italico, come vivessero fresche nella memoria dei nostri le lotte gloriose anche degl'Italiani, come tale memoria fosse ravvivata dalle arti, come dappoi fossimo educati alla lotta nazionale anche dall'arte che mediante il Lipparini ci mostrava le imprese dei Greci, e così ricordò la gran messe che l'arte fece nelle guerre del 1848 49, in quelle della Crimea e nelle posteriori dal 1859 al 1870, che ci valsero l'unità dell'Italia.

Anche il dott. Agostini mostrò così di credere, che l'arte può e deve farsi ispiratrice d'alti e nobili sentimenti, di patriottismo, di aspirazioni a quelle gloriose imprese che inalzano e temprano il carattere dei Popoli. *L'arte per l'arte* nemmeno a lui sembrò che sia fatta per ajutare quel risorgimento nazionale che fu e sarà scopo costante d'ogni buon Italiano. Ed il pubblico, che lo applaudì, fu dello stesso suo parere. Gli atti generosi sia degl'individui, sia dei popoli sono una eredità di cui essi possono, mediante l'arte, giovarsi, per la educazione di tutte le generazioni che si succedono. Chi fa qualche cosa di distinto nel mondo, anche decaduto, può sperare di risorgere; ed a ciò l'arte principalmente lo ajuta.

Dopo la lettura, ebbe luogo un trattenimento musicale che cominciò con un bellissimo potpourri per clarinetto, eseguito alla perfezione dal sig. E. Della Vedova accompagnato al piano dal sig M. Casellotti. Venne poscia una fantasia per flauto, con accompagnamento pure di piano. Esecutori: il valentissimo pianista M. Pinocchi ed un musicante della banda militare. I calorosi applausi dell'uditorio testificarono quanto maravigliosamente fosse stato condotto il difficilissimo pezzo.

Chiuse la serata una *dolente istoria* presentata col mezzo della lanterna magica ed illustrata per cura del prof. Del Puppo.

La Società orchestrale milanese. Giorni sono venne in questo giornale espresso il desiderio che la Presidenza del nostro Teatro Sociale facesse pratiche per avere una sera in Udine la Società orchestrale milanese, che sta adesso facendo un giro per parecchie città dell'Alta Italia. Ora veniamo a sapere che la solerte Presidenza aveva prevenuto un tal desiderio, ed era entrata in trattative a questo scopo. Senonchè la Società orchestrale avendo chiesto per un concerto non meno di tre mila lire, le trattative non ebbero seguito.

Pubblicazione. È uscito il Fascicolo XVII della raccolta completa delle Poesie di Pietro Zorutti, edizione Cosmi. A questo fascicolo vanno unite due illustrazioni: *La sagre di Bolzan* e *Lis mes gloris.*

Il processo d'un processo. La mancanza di spazio ci obbliga a differire al prossimo numero la continuazione dello scritto del dott. Lorenzetti portante il premesso titolo.

Inaugurazione sospesa. Corre voce, che crediamo fondata, avere l'Autorità prefettizia ordinato che l'inaugurazione della lapide a Paolo Sarpi in S. Vito al Tagliamento venga sospesa, e ciò per motivi d'ordine pubblico.

Cose di Tricesimo. Parlammo pochi giorni sono della prova di valore civile del brigadiere dei carabinieri ivi stazionati Felice Mandella, che pose a risico la propria per salvare la vita di Giuseppe Edero, nella di cui osteria sviluppossi un incendio la notte del 14 al 15 corrente mese.

Interpretando il desiderio di tutto il Comune, jeri il Consiglio ha votato per acclamazione di ringraziare il coraggioso brigadiere e di raccomandarlo caldamente al R. Prefetto ed al Comandante dei reali Carabinieri della Provincia onde voglia il Governo del Re condegnamente rimeritare la eroica azione.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9º Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 28, dalle ore 6 alle 8 pom.

1.	Marcia	N. N.
2.	Mazurka « A fior di labbra »	Sala
3.	Sinfonia « Isabella d'Aragona »	Pedrotti
4.	Finale 2º « Trovatore »	Verdi
5.	Valzer « Al fonte »	Mariotti
6.	Pot-pourri « Traviata »	Verdi
7.	Polka « Aggradite »	Strauss

Teatro Minerva. Domani sera, domenica, seconda ed ultima rappresentazione della *Lucia* col celebre tenore cav. Emilio Naudin.

— (Ore 10 30 p.) — Teatro abbastanza popolato e pubblico assai ben disposto. Il cav. **Naudin**, applauditissimo, giustifica sua bellissima fama. Dopo il primo atto due volte chiamato da entusiastici applausi al proscenio, assieme alla signorina Giorgio — ottima *Lucia*.

Atto secondo. — Gran successo il quartetto magistralmente eseguito dalla Giorgio, Naudin, Mighazzi e Riva. Si dovette replicarlo per generale richiesta. Assai bene il finale, dopo di che gli artisti vennero due volte chiamati al proscenio.

Teatro Nazionale. I fratelli Girards ed il prestigiatore Martini daranno, domani sera, una seconda rappresentazione.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 21 al 27 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	9
id. morti	id.	1	id.	—
Esposti	id.	—	id.	—
			Totale n.	22

Morti a domicilio.

Giulia Pegoraro di Antonio di mesi 2 — Giuseppe Zuliani di Girolamo d'anni 2 — Luigia Bulfoni di Giuliano d'anni 5 — Teresa Zoratti fu Valentino d'anni 51 att. alle occ. di casa — Rosa Papparotti-Zucchiatti fu Francesco d'anni 90, contadina — Marianna Franzolini-Driussi fu Paolo d'anni 58, serva — Angelo Del Zotto fu Valentino d'anni 48, linaiuolo — Maria Bertoni fu Gio. Batta d'anni 15, serva — Giuseppina Pez di Luigi d'anni 5 — Rosa Lodolo di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Lucia Pitini Zanutto fu Angelo d'anni 22, att. alle occ. di casa — Gio. Batta Pojani fu Gio. Batta d'anni 1 — Arturo Gioba di Luigi di mesi 11 — Cesare Pellegrini di Ettore d'anni 1 e mesi 3 — Oliva Zuppelli di Gio. Batta di mesi 2 — Lucia Papparotto di Innocente d'anni 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Bianchi-Gazzini di Gregorio d'anni 55, att. alle occ. di casa — Luigia Padernel-Rosolino fu Giacomo d'anni 40, att. alle occ. di casa — Pietro Stel fu Marco d'anni 59, agricoltore — Caterina Dragante di Giovanni d'anni 19, contadina — Valentino Marino fu Giuseppe d'anni 69, agricoltore — Osualdo Peressini fu Innocente d'anni 83, agricoltore — Antonio Cantarutti fu Giuseppe d'anni 63, agricoltore — Teresa Cussigh-Treppo fu Antonio d'anni 64, contadina — Angelo Marus fu Santo d'anni 61, agricoltore — Elisabetta Ferino fu Antonio d'anni 57, serva — Marianna Foi-Canciani fu Antonio d'anni 45, contadina — Arturo Vianello di Bortolo d'anni 4 e mesi 6 — Regina Ceccotti Panigutti di Giacomo d'anni 32, contadina.

Morti nell'Ospitale Militare

Geremia Zucchi fu Giuseppe d'anni 22 soldato nel 9.º Regg. Fanteria — Enrico Gasparini di Vincenzo d'anni 21, soldato nel 9.º Regg. Fanteria.

Totale n. 31

dei quali 10 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Antonio De Cecco agricoltore con Cecilia Castenetto contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Cesare Neinglein macchinista ferroviario con Elisabetta Dario att. alle occ. di casa — Gio. Batta Franzolini, agricoltore con Giuditta Zilli contadina — Giovanni Tolfo parrucchiere con Amalia Modena cucitrice — Pietro-Alessandro Fontanini negoziante con Elisabetta Casarsa att. alle occ. di casa — Luigi Franzolini conciapelli con Luigia Serafini att. alle occ. di casa — Giovanni Faidutti litografo con Rosa Picco att. alle occ. di casa — Giuseppe Serafini fabbro ferraio con Giuseppina Zanelli serva.

Versi della Domenica.

Amor muto

(da Lenau).

Oh mi fêsse amica sorte
Spegner lento a te daccanto;
Fra' tuoi sguardi e 'l dolce incanto
Consumar di voluttà;

Quale in muta voluttade
Sfiamma or la face pia,
Che di questa Vergin dìa
Muore innanzi a la beltà.

Ad un ambizioso

(dallo stesso).

Lascia il combattere
Per fama e onori:
A te medesimo
Rivolgi ogn'ansia,
Volgi ogni studio:
Vivrai, oh credilo,
Giorni migliori.

Pietro Lorenzetti.

FATTI VARII

Biglietti falsi. I giornali annunziano essere in giro biglietti falsi da lire venti col numero 316 e 2532, emissione 30 aprile 1871.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 26. Confermasi che il conte Winpffen è stato trasferito a Parigi in sostituzione di Beust. Il suo presunto successore è il conte Ludolf, inviato a Madrid.

Il senatore Cambon succederebbe a Desprez, ambasciatore francese presso il Vaticano.

I dubbi sulla velocità del *Dandolo* sono dissipati: il vascello filerà 17 nodi al massimo.

Le notizie dall'Egitto fanno profonda impressione. Si crede che oramai l'azione militare sia inevitabile.

L'onor. Berti ha ordinato una statistica sull'istruzione secondaria.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Torino, 26. Iersera i cavalli della carrozza, che trasportava alla passeggiata il ministro Berti con la moglie e il fratello, imponnatisi, fuggirono. Rovesciandosi la vettura, il ministro riportò alcune contusioni, sperasi senza conseguenza; la moglie e il fratello riportarono parecchie scalfitture. Il cocchiere ebbe fratturata una gamba. Appena conosciuta in città la notizia, fu generale il rammarico.

Londra, 25. Camera dei Comuni. Bourke chiede se Dike possa sempre dare assicurazione come l'Inghilterra e la Francia sperano, che la loro politica egiziana avrà l'assenso di tutte le grandi potenze; se l'invio delle squadre ad Alessandria incontrò l'assenso delle potenze; se la Francia opponga si, e perchè, all'invio di truppe turche in Egitto.

Dilke risponde che fece dichiarare che i due governi continuano a credere che la politica concertata fra l'Inghilterra e la Francia, in vista di ciò che chiamò il 15 maggio eventualità future, avrà l'assenso delle altre grandi potenze e della Porta. Ricusa di rispondere alle altre domande.

Discussione del bil di coercizione. Parnell dice che, allorchè fu imprigionato, fece il possibile per sopprimere i delitti. Credette sempre che l'acquisto solo poteva trasferire la proprietà fondiaria ai fittaiuoli. Aggiunge che la coercizione condurrà seco la formazione delle società segrete. Il discorso fu moderatissimo.

Berlino, 25. Il principe di Bul-

garia è arrivato stamane e salutò l'imperatore. Prima del mezzogiorno andò a Postdam con l'imperatore per passare in rivista le truppe. Stasera avrà luogo il pranzo presso l'imperatore in onore del principe.

Londra, 26. (Comuni.) Trevelyan constata il grande numero di crimini in Irlanda; domanda il rigetto della mozione di Cowen, che è respinta con 344 voti contro 47. Si decide di entrare nella discussione speciale.

Costantinopoli, 25. Quarantadue ufficiali circassi esiliati dall'Egitto, qui arrivati, sono trattati col massimo riguardo.

Parigi, 26. I giornali combattono l'intervento turco in Egitto, che sarebbe disastroso pegli interessi della Francia in Africa.

Torino, 26. Berti, dopo una notte alquanto inquieta, ha migliorato.

Costantinopoli, 26. La Porta aderisce alla proposta di Barrère, purchè si aumentino i poteri della commissione, e che l'attuale delegato della Bulgaria si nomini dalla Porta.

Palermo, 26. Il sindaco publica un proclama pella celebrazione dell'anniversario del 27 maggio 1860, contenente un patriottico telegramma di Garibaldi e un altro di risposta del Sindaco.

Parigi, 26. Lo stato del nunzio pontificio si è aggravato e desta apprensioni. È attesa la di lui madre.

Milano, 26. Sono partiti per Roma Mancini e Baccarini.

Napoli, 26. Stamane giunse la salma del generale Milon, ricevuta alla stazione da tutte le autorità. Fu accompagnata al cimitero.

Vienna, 26. Un autografo dell'imperatore rileva che Beust fu in seguito a sua domanda sollevato dal posto di ambasciatore a Parigi. Esprime in termini lusinghieri la riconoscenza dell'imperatore pei servigi importanti prestati dal conte all'imperatore, alla casa imperiale e allo Stato.

Cairo, 26. Assicurasi che il gabinetto ricusi di accettare le condizioni dei consoli inglese e francese. La nota dei controllori domanda spiegazioni sui crediti suppletivi, aperti senza deliberazione del consiglio dei ministri.

Parigi, 26. I giornali confermano che Beust si è dimesso perchè, contrariamente alle vedute di Kalnoky, approvava la politica francese in Egitto.

Stante il rifiuto dell'Egitto, la Francia e l'Inghilterra sottoporranno al concerto europeo l'adozione di nuovi provvedimenti. Parlasi sempre dell'intervento turco.

Londra, 26. (Comuni). Lawson domanda che il gabinetto prometta che la flotta in Egitto non agirà senza il consenso della Camera. Gladstone rifiuta la promessa, ma soggiunge che nulla fa prevedere attualmente l'impiego della forza. È dovere del Governo di rispettare la sovranità del sultano. Sarebbe poco saggio e incompatibile colla buona fede e col desiderio delle altre potenze di agire altrimenti, ma il governo non può accettare di avere le mani legate. La discussione della questione è ora nocevole. Il Governo è sempre opposto a un azione separata, specialmente ora, stante le relazioni intime colla Francia. Bisogna pure considerare l'opinione delle altre potenze, e gli interessi del Sultano e del Kedive. Una discussione complicherebbe la situazione già complicata abbastanza. Il Governo mantiene sempre buone speranze.

Northcote non crede che la dichiarazione di Gladstone farà cessare l'ansietà esistente.

Berlino, 26. Il *Wolff bureau* dichiara infondata la notizia che siansi fatti passi diplomatici qualsiansi per la riunione di una Conferenza di ambasciatori a Costantinopoli.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo, 27. Il Ministero intiero è dimissionario.

Londra, 27. Gladstone, parlando delle relazioni attuali della Francia e dell'Inghilterra concernenti l'Egitto, dice che l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra durante la guerra di Crimea non era più completo che adesso.

Costantinopoli, 27. Una comunicazione di Noailles e di Dufferin dice che la Francia e l'Inghilterra andarono in Egitto per tutelare gli interessi di tutte le potenze e mantenere l'autorità del Kedive. Esse non furono mai intenzionate di sbarcare truppe. Appena l'avvenire sarà assicurato, le squadre ritireransi. Se non otiensi una soluzione pacifica, si concerteranno con le altre potenze e colla Turchia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste 26. Continuando le migliori notizie, il mercato durante la decorsa ottava fu alquanto più animato; i prezzi però non subirono variazioni.

Zuccheri. Il mercato, sotto l'influenza d'una buona domanda, fu durante la decorsa ottava discretamente attivo pagandosi prezzi di leggero aumento; alla chiusa però stante le aumentatesi offerte infiacchì alquanto.

Cereali. Trieste, 26. Stante l'attivazione dei nuovi dazi il mercato fu alquanto animato d'affari, acquistandosi il formento di pronta consegna a prezzi di aumento; mentre la merce a consegna futura rimase offerta a prezzi minori. Anche in formentoni gli affari riescirono abbastanza estesi.

Olii. Trieste 26. Avendo mancato le commissioni, le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva riescirono scarse a prezzi deboli. Nelle sorti fine e sopraffine discrete operazioni, particolarmente nei sopraffini i prezzi dei quali si sostennero.

Riso. Trieste, 26. Nella trascorsa quindicina, stante i facilitati prezzi che si praticarono, gli affari riescirono un po' più attivi tanto nelle qualità d'Italia che in quelle di Birmania.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 27.

Presentazione dei progetti: 1. Modificazioni sul reclutamento. 2. Reclutamento e obblighi degli ufficiali di riserva, complemento e milizia territoriale. 3. Proroga dei trattati di commercio con l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, la Svizzera e la Spagna.

Sopra domanda di Magliani, quest'ultimo progetto dichiarasi di urgenza, e demandasi alla commissione speciale composta di Caracciolo, Trocchi, Serra, Rasponi e Malusardi.

Riconvocazione a domicilio.

Camera dei deputati

Seduta del 27.

Presidenza Abignente.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Sant'Onofrio sollecita la relazione della legge concernente le ferrovie complementari di 2 e 3 categoria.

Il presidente risponde che farà premure.

Massari dice che il triste caso di Berti ha impressionato dolorosamente la Camera e prega il presidente a significare la notizia di questo sentimento e fornire alla Camera notizie sul suo stato di salute.

Disandonato si unisce a Massari.

Il presidente fa conoscere che la presidenza non ha tardato a chiedere notizie e comunica l'ultimo telegramma del prefetto di Torino che annunzia un miglioramento e la fiducia di una prossima guarigione.

Non essendo riuscito eletto alcuno nella votazione di ieri, come commissario per le circoscrizioni elettorali politiche, si procede alla votazione di ballottaggio fra Ferracciu e Bianchi. Sono lasciate le urne aperte.

Squarcina svolge la sua proposta di legge per aggregare il comune di Piazzola sul Brenta al comune di San Giorgio in Bosco, la quale, consenziente Depretis, è presa in considerazione.

Aperta la discussione sulla legge per l'istituzione dei tiri a segno, Depretis propone si svolga sul progetto ministeriale.

Mocenni accenna perchè il ministro e e la commissione si sono accordati negli emendamenti.

L'art. 1.o, con una proposta di Massari, è approvato quale segue: È istituito nel regno il tiro nazionale a segno allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare e promuovere e conservare la pratica delle armi in coloro che fanno parte dell'esercito permanente e sue milizie.

Art. 2: Il tiro è sotto la direzione del ministero della guerra per la parte tecnica e dell'interno per la parte amministrativa. È approvato.

Art. 3: In ogni capoluogo di provincia o mandamento sarà costituita una direzione del tiro a segno provinciale, composta del prefetto della provincia, del sindaco del capoluogo, del comandante presidio ecc. È approvato.

Art. 4: In ogni capoluogo di provincia o mandamento potrà essere istituita una Società del tiro quando sui ruoli d'iscrizione si abbiano almeno 100 tiratori. La Società è rappresentata e amministrata da una presidenza locale di 5, 7 o 9 membri, secondo che il numero degli iscritti è inferiore a 200, a 400 o superiore a 400. Fanno parte della presidenza il Sindaco ecc. È approvato.

Art. 5: I cittadini che abbiano compiuti i 16 anni possono essere iscritti al tiro purchè presentino un certificato di buona condotta del Sindaco e se minorenni l'atto di consenso dei genitori o tutori. È approvato.

Art. 6: In ciascuna sede di un tiro si stabiliranno tre ruoli corrispondenti ai tre riparti in cui si divideranno i tiratori, cioè 1. le scuole pei giovani studenti che non hanno ancora concorso alla leva; 2. milizia, per tutti quelli iscritti nell'esercito permanente o nelle milizie; 3. Libero a tutti i cittadini. Ogni tiratore che si fa inscrivere paga la tassa annua di L. 3.

Art. 7: Sono esenti da tassa coloro che presentano il certificato di indigenza del municipio ove hanno domicilio. Tale certificato esime dal pagare le munizioni agl'inscritti del 2° riparto milizia. È approvato.

Art. 8: Coloro che provino di avere frequentato per due anni i tiri secondo le norme da stabilirsi con regolamento godono o totale esenzione dalla istruzione se di terza categoria o totale o parziale esenzione dell'istruzione se di 2.a. Gli individui dell'esercito permanente in congedo illimitato sono esentati dai richiami per istruzione. È approvato.

Art. 9: Gli aspiranti al volontariato di un anno o al ritardo della chiamata non possono godere di questi vantaggi se non dimostrano di aver frequentato almeno il tiro a segno secondo le norme da fissarsi con regolamento. Questa condizione non si esige dai giovani domiciliati in località dove non siavi tiro istituito almeno da 2 anni. È approvato.

Art. 10: Le tasse annuali si riscuotono in una sola rata colle norme per l'esazione delle imposte dirette. È approvato. Art. 11: All'impianto dei tiri e costruzione dei bersagli dove ancora non esistono si provvederà, quando non provvedano i contributi spontanei dei cittadini, mediante il concorso nella spesa del governo, della provincia e dei comuni.

Dopo osservazioni di Disandonato, Depretis, Della Rocca, Vollaro, Mocenni, Ricotti e Ferrero l'art. 11 è approvato.

Art. 12: Sarà annualmente iscritto nel bilancio del ministero dell'interno il concorso governativo per l'impianto del tiro nazionale. Una quota ragguagliata al quinto della spesa sarà a carico dei comuni e per un altro quinto a carico delle provincie.

Quest'articolo è approvato così dopo emendamenti introdottivi da Depretis in seguito ad osservazioni di Indelli.

Art. 13: Per le spese di servizio del tiro sarà provveduto colle tasse di cui l'art. 9, col prezzo delle munizioni pagate dai tiratori al costo, colle offerte dei cittadini, coi sussidi del Governo, della provincia e comuni. È approvato.

Art. 14: L'armi saranno i fucili d'ordinanza dell'esercito. Il tiro si eseguirà secondo le istruzioni in uso per l'esercito. L'amministrazione militare potrà cedere alle società armi da fuoco e munizioni al semplice costo di fabbrica e a pagamento immediato. Le società ammettono nei loro campi di tiro i militari. È approvato.

Art. 15: Annualmente si eseguiranno gare comunali per ciascuna società, provinciali per le società d'ogni provincia ogni due anni nel luogo da indicarsi dalla direzione centrale. È approvato.

L'Art. 16: Determina chi sorveglia l'osservanza di questa legge nelle società ed applica la sanzione che in casi gravi può essere lo scioglimento temporaneo. È approvato.

Art. 17: I comuni non capiluogo di mandamento che volessero per conto proprio istituire una società di tiro godranno le medesime facilitazioni e riceveranno anche sovvenzioni se dichiarino di accettare questa legge e regolamento. Dovranno approvarsi tali società con decreto reale. È approvato.

Art. 18: La società già regolarmente esistenti possono fondersi colle nazionali uniformandosi alla presente legge. Se invece desiderano conservare la loro autonomia non partecipano ai vantaggi e alle sovvenzioni stabilite pel tiro nazionale. È Approvato.

L'art. 19: Volendo i soci stabilire gare e premiazioni speciali lo potranno coll'autorizzazione della presidenza locale; se desiderano recarsi collettivamente a gare d'altri luoghi ne chiederanno alla direzione provinciale. Le spese occorrenti avranno frutto d'introiti speciali. È approvato.

L'art. 20: Il regolamento determinerà come la costituzione delle Commissioni provinciali e locali, il riparto degli assegni, la formazione dei ruoli ed ogni altro provvedimento richiesto dall'esecuzione della presente legge. È approvato.

Discutesi la legge sull'ordinamento degli arsenali marittimi. Chiusa la discussione generale approvansi gli articoli 1, 2 e 3 relativi ai lavori da farsi negli arsenali di Spezia, Venezia e Taranto.

Art. 4: Per l'esecuzione delle opere è autorizzata la spesa di 16 milioni ripartita in 8 esercizi e tre capitoli di bilancio.

Mocenni raccomanda che si pensi a fortificare Taranto. Maldini risponde che sarà facile per via di mare.

L'art. è approvato.

Si voterà domani a scrutinio segreto.

Baccarini presenta la legge per facoltà al municipio di Torino di trasportare in altra località il monumento a Carlo Alberto.

Quindi dichiara che risponderà in occasione del bilancio dei lavori alla interrogazione di Pirisi-Sciotto sui due ponti di Goltelli e Posada.

Annunziasi una interrogazione di Massari sui danni prodotti dal terremoto in lcune località dell'Umbria.

Depretis risponderà mercoledì.

Discutesi la legge per l'allargamento delle banchine nel primo braccio del molo nel Porto di Bari e ricostruzione di quella nel Porto di Brindisi e pel faro di 3.o ordine nell'isola Vulcano ed uno di 5.o ordine a capo S. Marco presso Sciacca.

Approvansigli articoli della legge. I detti lavori per la complessiva spesa di 880,000 lire saranno eseguiti nel triennio 1882-84.

Si procede alla votazione delle leggi discusse ieri che risultano approvate: quella sul trattamento degli operai permanenti e lavoranti avventizi della R. Marina con voti 169 contro 69, e quella sugli stipendi fissi degli ufficiali e impiegati dell'amministrazione della guerra con voti 177 contro 21.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

Cairo, 27. Una lettera del presidente del Consiglio al Kedive dice: All'arrivo delle squadre Vostra Altezza chiese istruzioni a Costantinopoli. Attendeva risposta quando i consoli inglese e francese consegnarono la nota 25 maggio al Ministero che aveva preparata l'unita risposta. Vostra Altezza allorchè venimmo a chiederne l'avviso, ci dichiarò che aveva accettato la nota, accettazione contraria all'avviso unanime del Ministero, perchè l'intervento estero lede i diritti del Sultano. Quindi presentiamo le dimissioni.

Accennata la risposta da consegnarsi ai consoli, il Ministero dice che la nota anglo-francese tocca questioni di ordine interno che le potenze riconobbero di competenza esclusivamente egiziana.

Il Governo del Kedive sarà sempre lieto di seguire i consigli benevoli della Francia e dell'Inghilterra; ma deplora di non potere attualmente accettarli perchè comprometterebbe le leggi e la costituzione del paese e i firmani. Se la Francia e l'Inghilterra credono che la questione sollevata tocchi la politica generale, converrebbe sottoporle alla Turchia, potenza sovrana.

Cairo, 27. Conformemente ai consigli dei rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, il Kedive accettò le dimissioni del gabinetto e risponderà oggi alla loro nota. Chiamò Bemarlotti governatore di Alessandria.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione di Venezia del 27 maggio 1882

27 — 83 — 75 — 80 — 88

COMMISSIONE LIQUIDATRICE

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

Delle Strade Ferrate Romane

in liquidazione

Convocazione di adunanza generale ordinaria.

Visti gli articoli 6 della convenzione di riscatto del 17 novembre 1873 e 3 del suo atto addizionale del 21 novembre 1877, approvati con la legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2a);

Visto l'art. 8, lettere *a), b),* delle norme per effettuare la liquidazione deliberate dall'assemblea generale della Società nel 27 ottobre 1881.

Visto l'art. 2 del prefato atto addizionale 21 novembre 1877, per il quale le azioni garantite (già Livornesi) sono diventate debito dello Stato col giorno 1° gennaio 1882, nel quale ebbe effetto la convenzione di riscatto, insieme all'atto addizionale, giusta l'art. 2 della legge di approvazione, nonchè l'avviso del 28 aprile 1882, pubblicato dalla Regia Direzione Generale del Debito Pubblico, con il quale fu già disposta la effettuazione della conversione delle azioni stesse in rendita consolidata, operata direttamente dal R. Governo; per locchè i portatori delle azioni già Livornesi non formano più parte della Società delle Strade Ferrate Romane in liquidazione.

La Commissione liquidatrice, nella sua seduta del 16 corrente, ha deliberato di convocare i signori azionisti della Società in liquidazione (esclusi come sopra i possessori delle azioni già Livornesi) in *adunanza generale ordinaria* pel giorno 28 (ventotto) giugno p. v., a mezzogiorno, in una sala del palazzo della Regia Direzione Generale delle Ferrovie Romane (gentilmente concessa a tal uopo), in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7), ed ha fissato per la detta adunanza il seguente

PROGRAMMA:

1 Lettura della relazione dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1881.

2. Discussione ed approvazione del bilancio medesimo;

3. Nomina di due liquidatori supplenti in surrogazione del sig. **Dini** cap.° **Piero**, rinunciatario, e del cav. **Adolfo Brunicardi**, che giusta l'articolo 1 delle norme per la liquidazione fu chiamato ad integrare il Collegio dei liquidatori effettivi stante la rinuncia del commendatore avv. **Nicolò Nobili**.

Con altro avviso sarà portato a conoscenza degli azionisti il regolamento per l'assemblea suddetta.

Firenze, 17 maggio 1882.

Il Presidente della Commissione liquidatrice

E. DEODATI.

REGGIMENTO DI CAVALLERIA

Foggia (11.°)

AVVISO D'ASTA,

Per la vendita di cavalli riformati

S'invita chiunque voglia attendere alla compra di N. 18 cavalli di riforma a presentarsi nel giorno 30 maggio 1882 e seguenti alle ore 9 antimeridiane nel rondò della piazza dei giardini di questa città per ivi, previo incanto, venderne eseguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente ed a danaro contante.

I compratori sono sin d'ora diffidati, che i cavalli saranno loro consegnati sul luogo dell'incanto appena effettuatone il deliberamento e sborsatone il prezzo; ma che sebbene siano visitati da veterinari prima dell'incanto per accertare che non siano affetti da malattia attaccaticcia, intendonsi tuttavia venduti senza guarentigia alcuna e con dichiarazione anzi di rinunzia assoluta per parte dei compratori medesimi ad ogni benefizio della legge in simil casi acconsentito; e sono diffidati ancora che essi dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli, poichè dall'istante che questi saranno consegnati agli acquisitori s'intenderà cessato ogni obbligo ai soldati di prestarvi l'opera loro, e saranno ritirati gli arnesi con cui quelli siano stati condotti sul luogo della vendita.

Udine, addì 27 maggio 1882

Il Segretario della Comm.
Manfredi.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

L' Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d' India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l' allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contaggiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d' Europa e d' America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l' attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

☞ APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE ☜

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. 24

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare, a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all' acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell' eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5 51

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore*, all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonacera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di

Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell' Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere **Luigi Mazzocchi.**

Edizione aumentata e corretta. 59

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 4.50

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell' ABBAZIA DI FECAMP. 29

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l' Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata*. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi L. **9**, mezze L. **5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d' imballaggio per L. **27**. 49

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

UDINE		MILANO
Via Aquileja N. 33.	**Ditta COLAJANNI**	Via Broletto N. 26.
LUCCA Pelosi e C.		ANCONA G. Venturini

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PARTENZE GIORNALIERE per Nuova York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

☞ PER RIO JANEIRO (Brasile) — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (Argentina) ☜

22 Maggio vap. L' ITALIA	3. cl. fr. 180	12 Giugno vap. NAVARRE	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180	22 Giugno vap. COLOMBO	3. cl. fr. 180
3 Giugno vap. EUROPA - non tocca Brasile -		28 Giugno vap. BOURGOGNE	3. cl. fr. 180

Per le suddette destinazioni partenza il 15 Giugno, prezzi molto ridotti.

La Ditta COLAJANNI incaricata officialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, fa ottenere, giunti a Buenos-Ayres tutto ciò che è concesso dalla Legge sull' emigrazione e colonizzazione.

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata Ditta.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.